

Presentata oggi la quarta edizione dell'Osservatorio realizzato dalla  
Camera di Commercio Francese in Italia insieme con IPSOS

## IL VALORE DELLA RELAZIONE TRA AZIENDE ITALIANE E FRANCESI: SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE PER GENERARE PROSPETTIVE FUTURE

Milano, 17 aprile 2026 – Lo studio condotto a Febbraio 2026 da Ipsos sulle relazioni tra aziende italiane e francesi evidenzia un quadro di solida resilienza e una forte volontà di fare sistema di fronte alle sfide globali.

È quanto emerge dall'indagine presentata oggi presso la sede di **Assolombarda** in presenza di **Edouard Neyrand**, Presidente della CCI France Italie, di **Nicola Neri**, Country Manager di IPSOS Italia e **Ilaria Ugenti** Service line leader Corporate Reputation di IPSOS.

La ricerca, che ha coinvolto 200 aziende (100 italiane e 100 francesi), fotografa una controtendenza delle imprese rispetto al clima di sfiducia generale, confermando il desiderio di intensificare la cooperazione reciproca come antidoto all'incertezza.

- L'87% delle aziende francesi e italiane ritengono desiderabile una maggiore collaborazione tra i tessuti imprenditoriali dei due Paesi. Rispetto allo scorso anno cresce la quota di aziende che reputa questa collaborazione assolutamente desiderabile
- Un approccio "Win-Win": la maggioranza assoluta delle imprese (64% in Francia e 55% in Italia) riconosce che un aumento della collaborazione porterebbe vantaggi reciproci ed equilibrati a entrambi i Paesi.

Questo forte desiderio di sinergia si inserisce in un contesto economico in cui le aziende si dimostrano un vero e proprio "faro" di ottimismo. Mentre l'opinione pubblica esprime un forte pessimismo (l'88% dei cittadini francesi e il 69% degli italiani valuta negativamente l'attuale situazione economica), le imprese viaggiano su un binario diverso: l'83% delle aziende francesi e il 90% di quelle italiane si dichiarano soddisfatte dell'andamento del proprio business e guardano ai prossimi 2-3 anni con fiducia (il 78% in Francia e l'85% in Italia prevede stabilità o miglioramento).

Non mancano tuttavia le preoccupazioni legate allo scenario macroeconomico. Il caro energia resta la prima fonte di allarme (35% in Francia, 25% in Italia), seguito dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dall'inflazione. Da notare come le aziende italiane sottolineano con crescente preoccupazione il rischio legato alla perdita di competitività del sistema economico europeo (28% vs 20% nel 2025).

Attualmente, il giudizio sul livello di collaborazione tra le aziende dei due Paesi si mantiene su un livello cauto ma stabile, con un punteggio medio di 6,4 su 10 per le aziende italiane e 6,3 su 10 per quelle francesi. Un dato che, unito all'altissima desiderabilità di nuove partnership, evidenzia innegabili margini di rafforzamento.

L'alta qualità dei prodotti si conferma come l'asset principale che avvicina le aziende dei due Paesi, rendendole partner naturali in settori chiave complementari. A questa si aggiunge l'attenzione all'ambiente, un aspetto per il quale le aziende dichiarano una crescente vicinanza a confronto con lo scorso anno. La spinta alla transizione digitale, pur essendo un tratto di vicinanza tra i due Paesi, evidenzia dinamiche diverse: le aziende italiane ne fanno un fattore di traino dal peso crescente (cresce il percepito di prossimità rispetto allo scorso anno), mentre le aziende francesi smorzano l'entusiasmo rispetto allo scorso anno pur riconoscendone il valore.

Aldilà di ambiti di impegno specifici, le aziende vedono enormi opportunità di crescita economica congiunta in settori strategici: le imprese francesi enfatizzano le potenzialità nel turismo, ospitalità e cultura (34%), mentre quelle italiane le potenzialità nel settore energetico (32%). Inoltre, si prefigurano vantaggi trasversali che includono moda e lusso, trasporti e logistica, aerospazio, difesa e sicurezza.

I vantaggi attesi da una maggiore cooperazione rispondono a precise urgenze di business. Spiccano una maggiore efficienza economico-finanziaria (citata dal 62% delle aziende francesi e dal 58% di quelle italiane) e il forte valore geopolitico strategico (60% in Francia, 61% in Italia): unire le forze permette di valorizzare le eccellenze di entrambi i Paesi su scala globale.

Una maggiore spinta verso modelli di business improntati alla cooperazione è un ulteriore driver di collaborazione nell'ambito della valorizzazione del capitale umano e cultura d'impresa per un'azienda su due in entrambi i Paesi. Inoltre, collaborare e cooperare tra le aziende dei due Paesi è visto come un cruciale driver per l'innovazione, sostenuta dalla possibile condivisione dei costi di Ricerca e Sviluppo.

Guardando al futuro, la sostenibilità (ESG) si conferma un pilastro ineludibile. Le aziende di entrambi i Paesi sono impegnate nella riduzione delle emissioni di CO2 (35% in Italia, 25% in Francia) e nella creazione di ambienti di lavoro inclusivi, con un focus crescente sulle comunità locali. Questo impegno è sempre più guidato da risvolti reputazionali: il 41% delle aziende francesi e il 35% di quelle italiane sono convinte che i comportamenti sostenibili accrescano direttamente la reputazione aziendale, aiutando a costruire una "vision" solida per il futuro.

*"I risultati ci consegnano un messaggio molto chiaro: di fronte a un'opinione pubblica preoccupata, le imprese italo-francesi rispondono con pragmatismo e visione strategica - commenta **Nicola Neri**, Country Manager di Ipsos Italia. La collaborazione bilaterale non è più vista solo come un'opportunità commerciale, ma come una necessità geopolitica e di efficienza, fondamentale per condividere i costi di innovazione e difendere la competitività europea. L'approccio 'win-win' auspicato dalle aziende dimostra che Italia e Francia hanno tutte le carte in regola per guidare insieme la transizione economica ed ecologica dei prossimi anni".*

*"I risultati di questa indagine confermano che le relazioni economiche tra Italia e Francia non solo sono solide, ma stanno evolvendo verso un modello sempre più strategico e strutturato. Le nostre imprese dimostrano una chiara volontà di rafforzare la cooperazione, riconoscendola come leva fondamentale per affrontare le sfide globali, dalla transizione energetica all'innovazione tecnologica- afferma **Edouard Neyrand**, Presidente della CCI France Italie.*

*In un contesto internazionale complesso e sempre più incerto, la collaborazione tra i nostri sistemi imprenditoriali rappresenta un vantaggio competitivo decisivo: unendo competenze, eccellenze e visione, possiamo costruire insieme una crescita sostenibile e duratura, agendo come catalizzatori dell'Unione Europea".*

\*\*\*

### NOTA METODOLOGICA

L'indagine è stata condotta da Ipsos a febbraio 2026 su un campione di 200 aziende DB Ipsos (100 italiane e 100 francesi) con almeno 50 addetti/dipendenti, attraverso interviste auto-compilate online.

In linea con lo scorso anno, sono state intervistate figure apicali (Presidente, Vicepresidente, AD, Imprenditore, Titolare) e C-levels (CFO, Responsabile Marketing e Comunicazione, HR, Responsabile Commerciale, R&D, Relazioni Esterne ed Istituzionali, CSO ...)

Il target era composto da filiali operative di case madri francesi o italiane, aziende nazionali facenti parte di gruppi operanti in Francia e/o in Italia. Le aziende appartengono ai principali macrosettori (servizi, industria-costruzioni, commercio).

\*\*\*

#### **A proposito della CCI France Italie – Camera di commercio francese in Italia**

La CCI France Italie - Camera di Commercio è un'istituzione privata di diritto italiano che fa parte della rete delle Camere di Commercio e d'Industria Francesi all'Estero. Nata per favorire e contribuire allo sviluppo e consolidamento delle relazioni economiche e commerciali tra Francia e Italia, svolge ogni attività utile e necessaria a perseguire tali finalità, come ad esempio collaborare con i Ministri francesi e italiani, con Rappresentanti diplomatici, con altre Camere di Commercio e Associazioni di categoria, con le Autorità pubbliche e private francesi e italiane, per favorire lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi, e che annovera oggi oltre 450 imprese francesi e italiane associate.

\*\*\*

#### **Informazioni per la stampa**

Ufficio Stampa | +39 349 9264073 | +39 345 390 8505